

# CARTA DEI SERVIZI



**ASSOCIAZIONE  
COMUNITA' FAMILIARE  
IL NOCE**



Via Croce dei Morti, 2 fraz. San Michele Tiorre  
43030 Felino (PR)  
tel. 0521/ 831759  
e-mail: [ilnocecomunita@gmail.com](mailto:ilnocecomunita@gmail.com); [f-olivieri@libero.it](mailto:f-olivieri@libero.it)  
C.F. 92107580349

La Carta dei Servizi definisce principi, criteri e modalità di erogazione dei servizi al minore accolto, in ottemperanza alla:

- Alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo approvata il 20/11/1989 e ratificata dall'Italia con la legge 27/5/1991, n. 176
- Alla Costituzione italiana, nello specifico gli articoli n. 30 e n. 31.
- Alla legge 4 maggio 1983, n. 184 (così modificata dalla legge 28 marzo 2001) "Diritto del minore ad una famiglia"
- Al D.P.R. del 24 luglio 1977, n. 616 inerente ai trasferimenti delle competenze in materia assistenziale
- Alla legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Alla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 564/2000 e succ. n. 846/07 approvata il 11/06/2007 in riferimento alla Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche).
- all'art. 32 della Lg. Reg. n° 2/03
- Direttiva regionale 846/2007 e la Legge Regionale 14/2009

L'associazione Onlus "Associazione Comunità Il Noce" ha redatto la seguente Carta dei Servizi per le strutture "Comunità di tipo Familiare" in gestione.

**La presente Carta dei Servizi è composta da :**

- **La nostra storia;**
- **Principi educativi e servizi;**
- **Gestione operativa**



*“L’infanzia non ha tempo. Man mano che gli anni passano, bisogna conservarla e conquistarla nonostante l’età” Emmanuel Mounier*

## LA NOSTRA STORIA

La Comunità Il NOCE, è nata nel 1993 per iniziativa dei coniugi Daniela Chiesa e Fulvio Olivieri e si è proposta come comunità di tipo familiare per dare accoglienza a minori che vivono una situazione di disagio familiare e sociale. Il percorso personale dei coniugi è stato per anni di volontariato nell’ambito delle disabilità e di sostegno scolastico. La formazione è avvenuta in condivisione con famiglie affidatarie e comunità famigliari.

La ristrutturazione della vecchia casa colonica è stata a sua tempo studiata in funzione di una vita comunitaria prevedendo di aumentare il nucleo familiare con l’accoglienza di minori.

La nostra scelta di comunità nasce dalla consapevolezza che la propria coniugalità non può essere un fatto privato e intimistico, ma che quando una coppia diventa famiglia deve confrontarsi con la società e in conseguenza si fa carico in parte della storia pubblica.

Diventare famiglia significa entrare in rapporto con la comunità in coinvolgimento di corresponsabilità relativamente alla vita del quartiere, della parrocchia, della scuola ecc. Si diventa custodia di un bene comune che supera la dimensione io - tu e diventa un noi impegnato nella promozione più ampia di una comunità umana. E’ un cercare di affermarsi contro una cultura consumistica alla ricerca estrema del

proprio interesse con uno stile di vita sempre più intimistico.

Riconosciamo la famiglia come la struttura sociale più incisiva per la trasmissione degli apprendimenti valoriali di base per costruire un solido, sano e forte rapporto interpersonale e sociale.





*“Potremmo dedurre allora che l’ospitalità più autentica ha luogo quando qualcuno non sa il nome di chi accoglie e chi domanda non sa il nome di chi lo deve ospitare”  
Giuseppe Stoppiglia*

Negli anni sul territorio si è costruita una rete di solidarietà, di condivisione e di collaborazione sia di famiglie sensibili alle tematiche dell’affido che di altre associazioni ludico ricreative e sportive che lavorano con i minori.

## PRINCIPI EDUCATIVI E SERVIZI

“I bambini hanno diritto non soltanto ad essere nutriti, vestiti e protetti ma anche a ricevere cure affettive e a veder i propri sentimenti ed i propri punti di vista rispettati e presi in considerazione” Giddens

La comunità si propone per un accudimento dei “bisogni materiali” del bambino quali l’essere nutriti in un modo sano, l’essere seguiti nell’educazione scolastica ed assistiti da un punto di vista sanitario come normato dalla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia del 1989. La comunità, inoltre, crede fermamente che i bambini non siano contenitori vuoti da riempire, ma soggetti capaci e in grado di pensare, rappresentare, agire, decidere e costruire relazioni con il mondo che li circonda. I bambini sono attori sociali rilevanti all’interno del contesto sociale in quanto contribuiscono a creare, influenzare e modificare il contesto stesso. La comunità, infatti, è in una continua crescita e apprendimento nel cammino che condivide con i minori accolti.

“Il bambino è considerato capace di assegnare significati al mondo sociale: è un bambino competente. La competenza non è però soltanto del bambino come attore sociale che assegna significati: è





*“Speciale è solo vivere, guardarsi di sera il palmo di mano e sapere che domani torna fresco di nuovo, che il salto della notte cuce pelle, rammenda calli, rabbercia gli strappi e sgonfia la fatica” Erri De Luca*

anche del bambino come agente che partecipa all'interazione sociale, contribuendo alla costruzione della realtà” Baraldi.

La comunità considera il bambino come agente protagonista della propria vita e che allo stesso tempo contribuisce al cambiamento delle strutture sociali che lo ospitano. Con ciò, intende che i bambini oltre ad interiorizzare la società contribuiscono a cambiarla e a riprodurla grazie ai loro interventi creativi.

La comunità considera i bambini come persone uniche, specifiche e autonome nelle loro esigenze, dando loro possibilità di scelta e di espressione delle idee, delle emozioni, adattandosi ai tempi dei bambini e non imponendo le proprie idee, decisioni e regole in modo arbitrario. In questa visione, l'educazione si basa sul presupposto di considerare i bambini come persone in grado di autoesprimersi come soggetti competenti aventi il diritto di essere ascoltate in un modo non giudicante. Sono importanti l'ascolto dei sentimenti e delle emozioni dei minori e l'espressione di sé.

Inoltre, per quanto riguarda la produzione di un'identità, la partecipazione alla cultura dei pari risulta importante tanto quanto quella degli adulti. Il gioco e il divertimento sono importanti e caratterizzano le interazioni tra coetanei in quanto creano amicizia, collaborazione e condivisione.

In sintesi, l'amicizia, la condivisione, l'affettività, il divertimento sono importanti nella vita del bambino in quanto contribuiscono alla realizzazione della sua personalità, interagendo con i pari e rielaborando i significati culturali degli adulti.





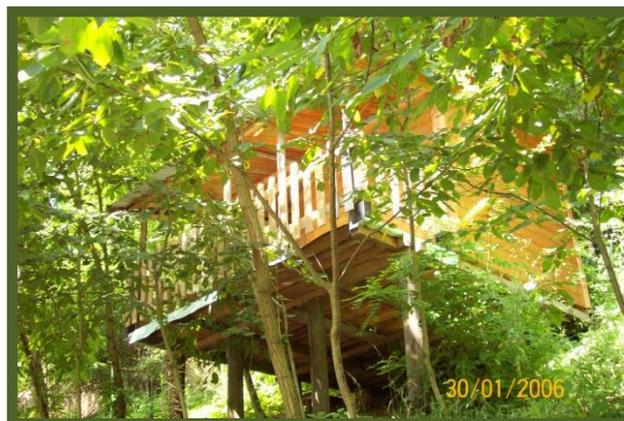
*“L’universo non contiene atomi, contiene storie”  
George Luis Borges*

## **La gestione della comunità familiare**

L’Associazione Comunità Familiare “Il noce” è una struttura socio/educativa residenziale che si propone sul territorio come nucleo familiare impegnato a rispondere ai bisogni affettivi ed educativi dei minori che vivono una situazione di disagio. Il nucleo familiare della Comunità offre ai minori la possibilità di vivere quotidianamente in un contesto familiare, di maturare relazioni affettive importanti e significative per la propria crescita.

La Comunità è caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di due adulti accoglienti coniugi e dei propri cinque figli. I requisiti delle figure genitoriali sono certificati e la struttura abitativa costituisce residenza abituale di proprietà degli stessi. I coniugi accoglienti pur avendo un’occupazione lavorativa esterna garantiscono una presenza costante in comunità. La famiglia accogliente offre la possibilità ai bambini di vivere in un contesto familiare allargato e tutelante nel rispetto al loro vissuto nella famiglia d’origine. In accordo con i progetti condivisi con il Servizio inviante, la comunità è particolarmente attenta all’ascolto del disagio che il bambino può esprimere in un suo presente condiviso tra la famiglia d’origine e la comunità accogliente e s’impegna ad accompagnare il minore nella creazione e nella riproduzione di una relazione positiva e rassicurante con i suoi precedenti legami affettivi familiari.

Nel progetto d’accoglienza hanno un ruolo fondamentale i figli del nucleo genitoriale, come primi pari che si relazionano in un rapporto di scambio e di gioco con i minori accolti, facilitandone un inserimento sereno. In Comunità hanno ruolo importante i volontari che a vario titolo interagiscono e relazionano con tutti





*“Le cose più importanti della nostra vita non sono né straordinarie né grandiose. Sono i momenti in cui ci sentiamo toccati gli uni dagli altri”*  
Jack Kornfield

i bambini, accompagnandoli con diverse competenze nel loro percorso di crescita condividendo momenti ludici e di studio. Fondamentale è il ruolo del contesto parentale (nonni, zii, cugini): tali figure, diverse da quelle genitoriali di riferimento, sono allo stesso tempo pienamente coinvolte nel percorso di accoglienza, apportano risorse, energie e competenze e si offrono come ulteriori opportunità di relazione per il minore. Le diverse persone, assicurano ulteriore sostegno al minore, sia nelle fatiche di inserimento e sia nelle difficoltà che incontra nel suo percorso di crescita e maturazione.

La comunità collabora con le altre istituzioni che lavorano con l'infanzia presenti sul territorio (scuola, gruppi scout, società sportive, associazioni di volontariato...) in una condivisione di progetti riguardanti i bambini.

Nel corso di questi anni di attività la comunità ha verificato l'importanza della sua testimonianza sul territorio come sensibilizzazione delle tematiche riguardanti l'affido, l'accoglienza e il rispetto delle molteplicità culturali e religiose.

L'associazione comunità “Il Noce” partecipa inoltre al Coordinamento Provinciale e Regionale delle Comunità di Tipo Familiare, Rete associativa, cui fanno parte, molte delle Comunità di tipo Familiare presenti sul territorio. Questo facilita la messa in campo di risorse integrative a livello professionale, la costruzione e la realizzazione di percorsi formativi ed il confronto istituzionale in ambito territoriale, provinciale e

regionale, in merito alle azioni intraprese per l'accoglienza.

L'associazione inoltre collabora con Forum Solidarietà, la rete di servizi al volontariato di Parma.

La comunità continua a proporre sul territorio una rete di persone e di famiglie





*“Grandi son la poesia, la bontà e le danze...ma il meglio del mondo sono i bambini”*  
F.Pessoa

interessate e sensibili alle tematiche dell’infanzia.

In particolare promuove una serie di iniziative quali:

- **CINENOCE:** cineforum all’aperto nel periodo estivo con proiezioni cinematografiche sia per adulti, con tematiche sociali, che per famiglie e bambini con animazioni per l’infanzia;
- **INCONTRI DI RIFLESSIONE** sulla genitorialità annualmente con l’aiuto di esperti nella condivisione di esperienze all’interno delle dinamiche famigliari rivolti al territorio;
- **LABORATORI CREATIVI E RICREATIVI** per bambini del territorio basati sull’importanza del gioco, della relazione paritaria e dell’espressività della creatività dei bambini. In particolare si dà importanza alle creazioni artistiche e manuali, ai giochi di movimento, laboratori musicali e teatrali e attività sull’ambiente.
- **LABORATORI CREATIVI E RICREATIVI** rivolti alle famiglie del territorio, in cui la famiglia si mette in gioco in attività manuali nella collaborazione dei genitori con i propri figli.
- **PROMOZIONE DI ATTIVITA’ DI VOLONTARIATO** di ragazzi interessati a lavorare con i bambini nel corso dell’anno e i esperienze di settimane comunitarie (servizio civile, campi di “salti di volontariato”).
- **PROMOZIONE DI SOLIDARIETA’ INTERNAZIONALE** con progetti che lavorano sull’infanzia (sostegno





*“Viandante, il sentiero non è altro che le orme dei tuoi passi. Viandante, non c'è sentiero, il sentiero si apre camminando”*

A. Machado

ricovero e cura dei bambini dell'ospedale di Culna in Bangladesh tramite i Padri Saveriani, condivisione dell'esperienza della Laura Children's Home casa famiglia a Bomet in Kenya tramite l'ong Overseas di Spilamberto di Modena) sia con la condivisione lavorativa di invio di volontari nelle realtà internazionali che di lavoro sul nostro territorio per sensibilizzare e sostenere economicamente con raccolta fondi per i progetti.

## Descrizione della casa

La comunità usufruisce in comodato gratuito della proprietà abitativa, annessi e area verde della famiglia accogliente. Si trova nella prima collina a sud di Parma (18km da Parma) nella frazione di San Michele Tiorre nel comune di Felino. La casa è immersa nel verde a ridosso di un bosco in periferia del nucleo abitato del paese. L'abitazione è una casa indipendente che si sviluppa su tre piani per un totale di circa 300 metri quadrati. Al piano terra vi sono un'ampia cucina e sala da pranzo, una sala con camino, una sala giochi, uno studio, due servizi, un locale lavanderia, due ampi portici, cantina e dispensa; al primo piano vi sono 6 camere da letto, due servizi e un ampio terrazzo; l'ultimo piano mansardato è adibito a uso foresteria e sala giochi.

Esternamente vi è un'ampia area cortilizia, un parco giochi attrezzato e una casetta

nel bosco per il gioco, locali adibiti a laboratori, legnaia, forno a legna e i ricoveri degli animali domestici (galline, tacchini, anatre, conigli, pavoni, capre, asino, gatti e cane). Inoltre è presente un'ampia area verde piantumata, orto, frutteto, spazio recintato per animali e un ruscello.





“La pace deve svilupparsi sul filo della fiducia reciproca”  
XIV Dalai Lama

## I servizi

- La comunità offre i servizi necessari allo **sviluppo psico-fisico del bambino** accompagnandolo nelle visite medico sanitarie nella cura e nella prevenzione. Inoltre si prende l'incarico di provvedere a seguire il minore, ove è necessario, in visite e cure specialistiche come fisiatra, psicologo, psichiatra ecc. E' inoltre importante l'attività fisica del bambino, quindi la comunità si prende l'incarico di scegliere insieme a lui, iscrivere e accompagnare il minore nella attività sportiva.
- Per quanto riguarda **l'istruzione scolastica**, la comunità s'impegna nell'accompagnamento scolastico del minore, non solo portandolo a scuola ma anche instaurando un rapporto di stretta collaborazione e confronto con gli insegnanti. Inoltre, lo sostiene nel lavoro dei compiti scolastici a casa giornalmente e, dove necessario, si impegna a organizzare un supporto scolastico a casa con insegnanti.
- La comunità crede fermamente nell'importanza della **relazione fra pari** nella crescita serena e costruttiva del bambino e per questo s'impegna a creare momenti di gioco e di condivisione con gli amici e i compagni di scuola dei minori o ad accompagnarli a incontri quali feste di compleanno.
- Importante per la comunità è sostenere e promuovere l'educazione per il **rispetto degli animali e dell'ambiente naturale** promuovendo il rapporto consapevole di rispetto e di curiosità





“La solidarietà non è un sogno nobile, ma una reale necessità”  
E. Kant

nella relazione con gli animali domestici e nella gestione della campagna circostante l'abitazione. In particolare si coinvolge il minore nella cura degli animali domestici (galline, tacchini, anatre, conigli, pavoni, capre, asino, gatti e cane) e nell'osservazione e divertimento con gli stessi; si promuove una sensibilizzazione al consumo critico; si coinvolge il bambino nelle attività di campagna come la gestione dell'orto e del frutteto; si aiuta il bambino a capire l'importanza del rispetto dell'ambiente tramite mezzi come la raccolta differenziata o attività manuali basate sul riciclo e riutilizzo; si attuano attività di scoperta dell'ambiente circostante la casa attraverso la conoscenza della biodiversità della flora e della fauna;

- L'associazione ritiene importante la componente del **gioco** nella crescita del bambino. Infatti mette a disposizione dello stesso giochi collaborativi, sociali o individuali e s'impegna a organizzare laboratori manuali anche di creazione e ideazione dei propri giochi, cercando di stimolare la fantasia e la creatività dei bambini. In particolare sono presenti laboratori di piccola falegnameria con l'utilizzo di traforo e pirografo. Inoltre da alcuni anni sono attivi **laboratori musicali** gestiti da volontari, che a seconda delle proprie competenze, promuovono lezioni di pianoforte, flauto, chitarra, percussioni e canto.



- E' ritenuta importante anche un'educazione all'importanza di **un'alimentazione sana** e rispettosa dell'ambiente, per questo si portano avanti l'orto e l'attività con gli animali per trasmettere il sapere sugli



*“Cercavo il mio “io” e non riuscivo a trovarlo; cercai allora Dio, ma sembrava che mi sfuggisse. Cercai allora l’altro e trovai l’altro, Dio e me stesso”*  
Saggio orientale

alimenti sani. Inoltre si organizzano momenti di “cucina comune” dove il bambino aiuta nella preparazione dei pasti dando spazio alla sua creatività manuale;

- Negli anni la comunità ha investito nella **cultura** dei bambini in particolare nella formazione di una biblioteca ricca di pubblicazioni e di volumi di letteratura per tutte l’età e di arte, natura e storia del territorio, ritenendo fondamentale per i minori il rapporto con i libri come stimolo per riflessioni, divertimento, apprendimento e condivisione. Inoltre, ogni anno rinnova abbonamenti a quotidiani e a riviste per bambini ritenendo importante la lettura quotidiana come conoscenza del mondo. Si ritiene importante anche la lettura di racconti e di fiabe soprattutto prima del sonno. Nella struttura sono presenti numerosi DVD, videocassette, Wii e videogiochi a disposizione, oltre che computer con connessione a internet, per un accompagnamento di rapporto produttivo e sano con il mondo dei media.
- L’accompagnamento nelle **attività confessionali**, se richiesto e condiviso dai minori, dai Servizi e dalla famiglia d’origine è considerato importante nel rispetto delle necessità e dei desideri del minore.





*“E’ importante rendersi conto di quanto la propria felicità sia connessa a quella degli altri.  
Non c’è felicità individuale che sia completamente indipendente dagli altri”  
XIV Dalai Lama*

## **GESTIONE OPERATIVA**

L'accoglienza dei minori in Comunità di tipo Familiare, implica l'assunzione di informazioni relative alla vita privata, nello specifico di informazioni sensibili relative ai minori ed a soggetti terzi coinvolti negli eventi degli stessi.

In osservanza a quanto disposto dal D. Lgs. N°196 del 30 giugno 2003, l'Associazione comunità “Il noce”, ha disposto le misure di garanzia della privacy, attraverso l'elaborazione del “DPS” (Documento Programmatico sulla Sicurezza) per la tutela dei dati sensibili in formato cartaceo e su supporto informatizzato.

L'informativa (art. 13 del D. Lgs. 196/03) per il trattamento dei dati personali dei minori è consegnata dal Responsabile al momento dell'ingresso dei minori in struttura.

L'Associazione ha inoltre provveduto alla stipula di una Polizza Assicurativa RC (responsabilità civile generale) per tutti i minori accolti presso la Comunità di tipo Familiare Il Noce e per i Volontari che vi operano all'interno della stessa.

### **Il personale**

Il personale addetto alle funzioni educative all'interno della comunità “Il noce”, è strutturato in forma stabile e continuativa da due adulti coniugi, ricoprenti il ruolo genitoriale. Solamente uno dei due è dipendente dell'Associazione con contratto part-time, entrambi, infatti svolgono attività lavorative al di fuori della struttura. Il loro impegno in comunità è frutto di una scelta di vita di volontariato.

Si aggiunge una persona assunta come collaboratrice familiare in aiuto nella gestione della casa.

Sono presenti, a seconda del periodo, famiglie o singoli





*“Ogni mattino, come primo pensiero, dovremmo sentire il desiderio di dedicare la giornata al benessere di tutti”*

*Dilgo Khyentse Rinpoche*

individui che si propongono come volontari facendo percorsi di condivisione con la comunità in modalità e tempistiche concordate.

Oltre ad assolvere ai compiti funzionali della struttura residenziale, agli operatori viene proposta una formazione in itinere per l'aggiornamento attraverso la partecipazione a Corsi di formazione indetti dagli Enti locali di competenza (Regione, Provincia, AUSL come da Lg. 149/01 art.1 c.3) e dalle Associazioni di volontariato (Forum Solidarietà), a convegni e seminari, e la partecipazione attiva al coordinamento provinciale e regionale su tematiche relative ai minori.

## **Collocamento in modalità programmata**

All'atto della richiesta verbale formalizzata dall'operatore di un Servizio Minori, la comunità attua per fasi il seguente modello operativo, in accordo con il Servizio di competenza:

### **I<sup>^</sup> fase Istruttoria**

Successivamente alla richiesta di inserimento di un minore da parte dei servizi invianti la comunità si attiva per un incontro di conoscenza con gli stessi. Quindi, valuta l'effettiva possibilità dell'inserimento del contesto familiare della comunità stessa. Nel caso la comunità decide di essere recettiva convoca un successivo incontro con il Servizio inviante per approfondire la documentazione inerente al minore.





*“La speranza è come una strada di campagna, che si forma perché la gente inizia a percorrerla”*  
Proverbio indiano

## 2<sup>a</sup> fase Inserimento in osservazione

- Consegna dell’informativa per il trattamento dei dati personali dei minori e restituzione firmata del modulo con il consenso al trattamento dei dati personali.
- Documentazione necessaria per il collocamento del minore in struttura:
  - notifica del collocamento in affido;
  - ragione sociale dell’ente inviante;
  - referenti dell’Ente inviante;
  - referenti per la reperibilità in orari extra lavorativi;
  - quota giornaliera corrisposta alla comunità;
  - partecipazioni economiche straordinarie corrisposte dall’Ente inviante (spese abbigliamento, corsi vari, visite specialistiche, sussidi per attività fuori programma, ecc...).
  - Copia del Decreto giudiziario con data, Vol. e Cron. (se esistente).
  - Progetto indicativo a cura del Servizio inviante (comprensivo della

cronistoria biografica del minore, della durata prevista del collocamento, della situazione momentanea del minore).

- Codice fiscale.
- Documento di identità.
- Certificato vaccinazioni.
- Eventuali bisogni specifici del minore e/o della famiglia d’origine.
- Riferimenti della polizza assicurativa dell’ente per le responsabilità civili.

- Compatibilmente al possibile reperimento:





*“Quello che hai costruito può essere distrutto: no importa, costruisci”  
Madre Teresa*

- Certificato di nascita.
- Documenti sanitari e/o Carta dei servizi.
- Documentazione sanitaria (libretto ricoveri ospedalieri, visite spec., terapie in corso, ecc...).
- Psico-diagnosi e/o relazione psicologica.
- Relazione sanitaria del Pediatra (o medico curante di base).
- Se disponibili:
  - Necessità culturali e confessionali del minore.
  - Documentazione scolastica e/o relazione didattica.
  - Documentazione sportiva.
  - Documentazione confessionale.
  - Relazione ed annotazioni significative della Comunità di provenienza.
- Notifica dell’inserimento in struttura effettuato dalla comunità al:
  - Responsabile del Servizio inviante.
  - Responsabile del Servizio minori del territorio.
  - Comune di provenienza.
  - Sindaco di Felino.
  - Iscrizione del minore su libro degli ospiti della comunità.
  - Procura minorile entro il 10 gennaio o il 10 luglio in relazione al periodo di ingresso.
- Istruzione della cartella personale del minore – custodita in uno schedario chiuso a chiave- (a cura della comunità) comprensiva di:
  - un raccoglitore per i documenti cartacei personali.





*“Fai largo ai poveri senza farti largo”  
Don Milani*

- un raccogliatore con le seguenti schede riassuntive:
  - anagrafica in ingresso;
  - progettuale in ingresso;
  - medico sanitaria di ingresso;
  - medico sanitaria in itinere;
  - visite pediatriche in itinere;
  - visite specialistiche in itinere
  - ricoveri ospedalieri in itinere
- Visita pediatrica in ingresso (a cura della comunità.).
- Progetto Quadro a cura del Servizio inviante.
- Programmazione del lavoro in équipe con i Servizi invianti.
- Visita pediatrica in itinere a cura della comunità (controlli periodici semestrali).

### **3<sup>a</sup> fase Progettazione**

- Aggiornamento scritto sullo stato del minore (relazioni, decreti, altro).
- Indicazioni progettuali a cura del Servizio inviante.
- Redazione del P.E.I. in accordo con il Servizio inviante.

### **4<sup>a</sup> fase Revisioni**

- Programmazione del lavoro in équipe con i Servizi invianti (in itinere).
- Aggiornamento scritto sullo stato del minore (relazioni, decreti, altro).
- Eventuali indicazioni a cura del Servizio inviante.
- Eventuale ridefinizione del P.E.I. in accordo con il





*“Quando penso che un uomo solo, ridotto alle proprie semplici risorse fisiche e morali, è bastato a fare uscire dal deserto quel paese di Canaan, trovo che, malgrado tutto, la condizione umana sia ammirevole”*

*Jean Giono*

- Servizio inviante.

## **5<sup>^</sup> fase Termine del collocamento in comunità**

- Definizione delle modalità di accompagnamento del minore verso la nuova condizione.
- Lettera di fine progetto.

## **Sussidi**

Per la definizione delle quote di partecipazione alle spese da parte dell'Ente inviante, sono espressione dell'agire sociale dell'Associazione. La comunità ha elaborato la seguente quota partecipativa degli Enti per l'inserimento del minore in struttura:

- sussidio giornaliero che varia da 80 a 95 € (incrementata il 1° febbraio di ogni anno dell'indice inflazione Istat) con invio mensile della quota corrispettiva all'ospitalità;
- contributo una tantum per l'inserimento, nel caso in cui il minore non disponga degli effetti personali;
- contributo integrativo per le spese straordinarie (scuole, visite specialistiche, interventi specialistici, iscrizione a discipline particolari, consulenze non erogabili dal Servizio Sanitario territoriale);
- contributo integrativo se l'inserimento necessita di personale ausiliario in forma professionale, partecipata e continuativa (da concordare con il Servizio inviante nella fase istruttoria o in itinere).





*“La felicità è la sola cosa che si è sicuri di possedere, appena la si è partecipata”*  
Raoul Follerau

## Progetto educativo individualizzato

Per quanto riguarda la stesura del progetto educativo individualizzato (PEI) la comunità si attiene alle indicazioni della Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità famigliari deliberata dalla Giunta Regionale il 19/12/2011 n 1904, qui sotto riportato.

Il progetto educativo individualizzato viene elaborato, nella sua forma completa, alla conclusione della fase di prima osservazione e dopo la stesura definitiva del progetto quadro che svolge una funzione di orientamento indispensabile nella definizione degli obiettivi presenti nel PEI. Quando possibile il progetto educativo individualizzato è costruito coinvolgendo i ragazzi che abbiano compiuto i dodici anni e anche quelli di età inferiore, compatibilmente con la loro capacità di discernimento

Il progetto educativo individualizzato viene definito e realizzato dalla comunità, in stretto raccordo con gli operatori dei servizi territoriali, ed è commisurato ai tempi di permanenza previsti nel progetto quadro definito dai servizi.

Esso descrive le modalità per:

- aiutare il bambino o ragazzo a cogliere il senso della esperienza che sta vivendo all'interno della comunità, mirata a assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;
- curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti della comunità;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;
- promuovere e sostenere l'autostima;





*“Non l’uomo ma gli uomini abitano questo pianeta. La pluralità è la legge della terra”*  
Hannah Arendt

- supportare l’integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme e i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal Tribunale per i minorenni;
- assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari.

Il progetto educativo individualizzato integrato dovrà contenere inoltre:

- le modalità di collaborazione tra i servizi sociale e sanitario per la realizzazione del progetto concordato;
- l’eventuale attivazione di specifici protocolli operativi tra Comunità, Servizi Sociali e Servizi Sanitari;
- eventuali risorse aggiuntive rispetto all’offerta standard delle comunità;
- il programma delle verifiche periodiche e programmate.

La comunità predispone una relazione di verifica del progetto educativo individualizzato anche integrato che viene inviata al servizio territoriale competente responsabile del progetto quadro, secondo le seguenti scadenze:

- almeno semestralmente nonché in sede di dimissione del ragazzo;
- in qualsiasi momento, su richiesta dei servizi territoriali medesimi o per esigenze della comunità.



**Associazione Comunità Il Noce**  
**Via Croce dei Morti,2 fraz. San Michele Tiorre**  
**43030 Felino (PR)**  
**tel. 0521/ 831759**  
**e-mail: [ilnocecomunita@gmail.com](mailto:ilnocecomunita@gmail.com); [f-olivieri@libero.it](mailto:f-olivieri@libero.it)**  
**C.F. 92107580349**

